

## Paul Anthony Ginsborg (1945-2022)

L'11 maggio 2022, a 76 anni, è morto Paul Ginsborg nella sua casa in Oltrarno, a Firenze. Membro della direzione di «Passato e presente» dal 1993 al 2012, docente all'Università di Firenze dal 1991, dove ha insegnato Storia dell'Europa contemporanea fino al 2015.

Ginsborg era nato a Londra nel 1945. Dopo aver intrapreso la carriera accademica in Inghilterra (fu research fellow a Cambridge) e aver partecipato al movimento del '68, dai primi anni '70 soggiornò a lungo in Italia per studiare la rivoluzione del 1848 a Venezia e, una decina di anni dopo, la storia dell'Italia repubblicana. Fu in quel periodo che si trasferì a Firenze, dove avrebbe ottenuto la cittadinanza italiana nel 2009. Paul era un inglese divenuto italiano rimanendo inglese, cittadino dell'Europa e del Mediterraneo. Un anglo-fiorentino, come amava dire. Un grande storico che ha scritto opere di notevole rilievo, dal libro su *Daniele Manin e la rivoluzione* nella Venezia della primavera dei popoli (Feltrinelli, Milano 1978) alla *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica 1943-1988* (Einaudi, Torino 1989), fino a *Famiglia Novecento. Vita familiare, rivoluzione e dittature 1900-1950* (Einaudi, Torino 2013), passando per volumi molto impegnati sul piano civile e politico, come *Il tempo di cambiare. Politica e potere della vita quotidiana* (Einaudi, Torino) del 2004, ovvero due anni dopo quella marcia dei professori che nel gennaio 2002 ideò nelle stanze del Dipartimento di via San Gallo e che poi animò guidando un corteo nel centro della città, che contribuì ad avviare la stagione politica dei “girotondi”.

Era un vero intellettuale e un docente appassionato, un cittadino che partecipava alla vita politica da protagonista. Una delle sue parole chiave era “connettere”, nello sforzo di creare collegamenti tra discipline diverse, di costruire ponti dalle stanze della Biblioteca nazionale centrale di Firenze alle piazze delle città. Aveva una concezione e una pratica militante della storia. Ed è stato un militante, nel Regno Unito durante il '68, nell'Italia e nel Mediterraneo degli anni '70 e '80, come nell'Università e nelle sale di convegno di fine '900 e degli anni Duemila, fino a quando ha potuto.

Paul ha pubblicato libri, ha curato mostre come quella su *Novecento. Arte e storia in Italia*, tenuta al Quirinale in occasione del Giubileo 2000 (catalogo pubblicato da Skira), ha coordinato ricerche di storia locale, come quella su Poggibonsi, Certaldo e la Valdelsa (Giunti, Firenze 1999), ha coordinato progetti di ricerca di grande respiro: combinando sempre l'approccio globale con quello locale nello studio del mondo contemporaneo. Da qui l'interesse per la storia politica e sociale, delle famiglie e delle relazioni di genere, della società civile e della critica alla società dei consumi, delle amministrazioni nella "Toscana rossa", del Risorgimento, del miracolo economico, dell'Italia repubblicana, della rivoluzione e della guerra civile in Spagna, della biografia di Kollontaj, Kemal, Marinetti, Gramsci o Goebbels: guardando alle loro vite pubbliche e alle loro vite più intime e familiari.

Vanno quindi ricordate almeno opere come *L'Italia del tempo presente. Famiglia società civile, Stato 1980-1996* (Einaudi, Torino 1998), subito arricchita e riedita in un grosso volume che includeva il libro del 1989 (*Storia d'Italia 1943-1996. Famiglia, società, Stato*, Einaudi, Torino 1998), le curatele di *Stato dell'Italia* (con 180 contributi di 130 autori, Bruno Mondadori, Milano 1994), del XXII Annale Einaudi sul *Risorgimento* (con Alberto M. Banti, Torino 2007) e anche pubblicazioni più agili che mostrano un legame non casuale tra gli argomenti dei suoi corsi universitari e l'impegno civile: *Le virtù della repubblica* (con Vittorio Foa, il Saggiatore, Milano 1994), *Dialogo su Berlinguer* (con Massimo D'Alema, Giunti, Firenze 1994), *Berlusconi. Ambizioni patrimoniali in una democrazia mediatica* (Einaudi, Torino 2003), *La democrazia che non c'è* (Einaudi, Torino 2006), *Salviamo l'Italia* (Einaudi, Torino 2010) e studi di storia locale come *Enti locali, società civile e famiglia nell'educazione in Toscana*, a cura di Paul Ginsborg, Dario Ragazzini e Gastone Tassinari (Regione Toscana, Firenze 1996).

Per «Passato e presente» Ginsborg ha curato numeri e organizzato discussioni importanti. Ricordiamo i suoi contributi nei dibattiti su *L'Italia repubblicana: tre autori a confronto* (n. 29, 1993), il *Risorgimento* (n. 41, 1997), *Immigrazione e razzismo nel Mediterraneo* (n. 43, 1998), *Tra modernismo e modernità. A proposito di Timothy J. Clark* (n. 70, 2007), *L'alba di una globalizzazione imperfetta* (n. 77, 2009), *oppure interventi come quello sull'Italia e l'Unione europea* (n. 37, 1996) e la curatela del monografico su *Famiglia, società civile e Stato tra Otto e Novecento* (con Iaria Porciani, n. 57, 2002), contenente anche il suo saggio su *Le politiche della famiglia nell'Europa del Novecento*. Ginsborg ha anche organizzato o partecipato a convegni promossi da «Passato e presente», come quello sulle destre in Italia nel 2002 (cfr. *La notte della democrazia italiana. Dal regime fascista al governo Berlusconi*, a cura di Gianpasquale Santomassimo, il Saggiatore, Milano 2003) o quello del 2010 su società e Stato nel tempo presente (cfr. *Berlusconismo. Analisi di un sistema di potere*, a cura sua e di Enrica Asquer, Laterza, Roma-Bari 2011).

Presente sulla scena pubblica (ottenne il Premio nazionale letterario Pisa per la saggistica nel 2014) anche con articoli pubblicati su quotidiani – se ne contano più di 50 sul sito de «la Repubblica» tra il 1998 e il 2012, e tre su quello del «Corriere della sera» tra il 1992 e il 2008 –, Paul aveva sempre qualche idea geniale di fronte ai fenomeni del presente. Potevamo essere in disaccordo, e anche nella direzione della rivista capitava di esserlo, ma si imparava sempre qualcosa dialogando con lui, perché il confronto era alto.

In questo tempo presente pieno di incertezze e privo di idee sul futuro, la sua voce gentile e pacata, il suo accento seducente, la sua passione, il suo sguardo intelligente, il suo modo di ragionare ci mancano.